

consiglio pec

Da: regione.taa@regione.taa.legalmail.it
Inviato: mercoledì 4 novembre 2015 10:55
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: RATAA/0018160/04/11/2015-P - Risposta all'interrogazione n. 136-XV (Cons. Rodolfo Borga)#3574667#
Allegati: Documento_Principale_RATAA_0018160_04_11_2015-P.pdf

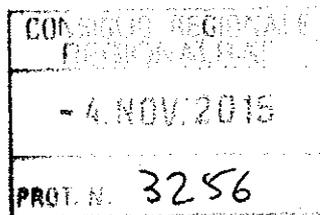
Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA

Numero di protocollo: 18160

Data protocollazione: 04/11/2015

Segnatura: RATAA/0018160/04/11/2015-P





Preg.mo Signor
Cons. RODOLFO BORGA
Gruppo Amministrare e Civica Trentina
Vicolo della SAT, 12
38122 TRENTO

e, per conoscenza:

Gentil Signora
Dott.ssa CHIARA AVANZO
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
38122 TRENTO

Preg.mo Signor
Dott. UGO ROSSI
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
38122 TRENTO

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 136/XV.

L'interrogazione n. 136/XV pone le seguenti questioni:

- 1) quale norma legislativa consenta la "fusione differita" dei comuni;
- 2) in mancanza di tale norma, com'è possibile che il protocollo d'intesa stipulato tra la Giunta provinciale di Trento e il Consiglio delle autonomie locali possa differire nel tempo gli effetti della fusione;
- 3) com'è possibile che ai comuni che hanno operato la "fusione differita" e che pertanto, in attesa dell'operatività della fusione, ancora esistono per qualche anno, possano essere riconosciute le agevolazioni finanziarie previste per le ipotesi di fusione, che ovviamente sono destinate ai nuovi Comuni frutto della fusione.

1.

La disciplina regionale in materia di fusioni di comuni non stabilisce termini – né di carattere ordinatorio, né tantomeno di natura perentoria – entro i quali un procedimento di fusione debba concludersi con l'istituzione e la prima elezione degli organi (sindaco e consiglio comunale) del nuovo comune risultante dalla fusione.

L'articolo 32 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e s.m. si limita a disporre infatti che: "Entro trenta giorni dallo svolgimento della votazione per referendum la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale:

- nel caso in cui l'esito della votazione sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, il relativo disegno di legge;
- nel caso in cui l'esito della votazione non sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, una proposta di deliberazione contenente la reiezione della domanda."

Dal momento che l'istituzione di nuovi comuni deve avvenire con legge regionale, il Consiglio regionale è evidentemente "sovrano" in materia e ben potrebbe introdurre un termine nel senso auspicato dall'interrogazione. Peraltro, lo stesso Consiglio potrebbe di volta in volta modificare/disattendere tale eventuale termine con (ciascuna) legge istitutiva di nuovi comuni, prevedendo il differimento dell'istituzione del nuovo comune.

Sulla base della legislazione regionale vigente, non è pertanto attualmente precluso ai Comuni di presentare domanda di indizione del referendum consultivo per la fusione dei comuni con decorrenza della fusione stessa differita nel tempo.

2.

Il Protocollo stipulato tra Giunta provinciale di Trento e il Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento impegna ovviamente le parti per gli aspetti di rispettiva competenza. Non potrebbe in alcun modo disporre delle competenze spettanti alla Giunta regionale né – tantomeno – delle competenze legislative spettanti al Consiglio regionale. Eventuali richieste di indizione di referendum regionali al fine di consultare la popolazione interessata circa un'ipotesi di fusione che preveda l'istituzione di un nuovo comune differita nel tempo, saranno valutate dalla Giunta regionale. Ove la richiesta d'indizione del referendum fosse accolta dalla Giunta regionale e l'esito del referendum risultasse favorevole all'ipotesi di fusione differita nel tempo, spetterà al Consiglio regionale approvare o meno il relativo disegno di legge.

3.

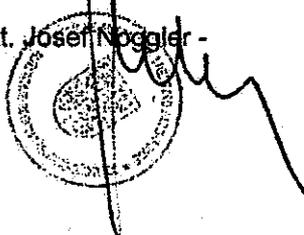
I criteri regionali per la concessione di contributi alle fusioni di comuni (adottati, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 176 dd. 9 settembre 2015) non prevedono la concessione di contributi nella fase preliminare alla fusione, ad eccezione di un contributo straordinario per il finanziamento dei costi di predisposizione del progetto di fusione nella misura massima del 70 per cento della spesa sostenuta (e comunque in misura non superiore a euro 1.500,00 per comune coinvolto). Sulla base dei citati criteri, i contributi regionali (compresi quelli per l'attivazione) sono concessi a decorrere dal primo esercizio finanziario del nuovo comune.

Con l'articolo 9 della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, è stata prevista (in via eccezionale) la concessione di un anticipo del contributo straordinario da destinare alle spese necessarie per l'attivazione del nuovo comune pari a euro 27.550,00 a ogni comune che a seguito dell'esito positivo del referendum consultivo sarà fuso a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Sotto questo profilo si può ben immaginare che il periodo intercorrente tra l'approvazione del disegno di legge istitutivo del nuovo comune e il momento di effettiva decorrenza della stessa istituzione possa essere utilmente dedicato alle attività preparatorie (ad esempio aggiornamento/standardizzazione delle procedure e dei sistemi contabili e gestionali informatici, oppure progressiva omogeneizzazione della disciplina statutaria e regolamentare dei comuni coinvolti, ecc.) rispetto all'operatività del nuovo comune. Per gli oneri relativi a tali attività si potrebbe configurare l'opportunità di un sostegno regionale anticipato nell'anno immediatamente precedente l'avvio del nuovo comune, da effettuarsi eventualmente con legge regionale, come già avvenuto sulla base della citata LR 22/2015.

Con i migliori saluti.

- dott. José Nogler -

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'José Nogler', is written over a circular official stamp. The stamp is partially obscured by the signature and a vertical line drawn through it. The stamp contains some illegible text and a central emblem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Trient, 4. November 2015
Prot. 0018160/04/11/2015-P
Prot. Nr. 3256 RegRat
vom 4. November 2015

Herrn Abgeordneten
RODOLFO BORGA
Ratsfraktion Amministrare e Civica Trentino
Vicolo della SAT 12
38122 TRIENT

u. z.K.:

Frau
Drⁱⁿ CHIARA AVANZO
Präsidentin des Regionalrates
Danteplatz 16
38122 TRIENT

Herrn
Dr. UGO ROSSI
Präsident der Region
Via Gazzoletti 2
38122 TRIENT

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 136//XV

In der Anfrage Nr. 136 /VX werden die nachstehend angeführten Fragen aufgeworfen:

1. Aufgrund welcher Gesetzesbestimmung ist der „zeitlich verschobene“ Zusammenschluss der Gemeinden möglich?
2. Sollte eine solche Bestimmung nicht existieren, stellt sich die Frage, wie dann das zwischen der Trentiner Landesregierung und dem Rat der örtlichen Autonomien unterzeichnete Einvernehmensprotokoll die Wirkungen eines Zusammenschlusses zeitlich verschieben kann?
3. Wie ist es möglich, dass den Gemeinden, welche die „zeitlich verschobene Zusammenlegung“ anstreben und die – in Erwartung der Wirksamkeit der Fusion – noch für einige Jahre bestehen werden, die finanziellen Erleichterungen zuerkannt werden, welche für die Zusammenschlüsse und demnach für die neuen aus einem Zusammenschluss hervorgehenden Gemeinden vorgesehen sind?

1.

Die Regionalbestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindegemeinschaften setzen keine Frist (weder als Richtwert noch bindender Natur) fest, innerhalb welcher das Verfahren für den Zusammenschluss der Gemeinden abgeschlossen, die neue Gemeinde errichtet und die Erstwahl ihrer Organe (Bürgermeister und Gemeinderat) vorgenommen werden muss.

Art. 32 des Regionalgesetzes Nr. 16 vom 7. November 1950 beschränkt sich auf folgende Regelung:
“Innerhalb von dreißig Tagen nach der Abwicklung der Abstimmung durch Volksbefragung übermittelt der Regionalausschuss dem Regionalrat:

- wenn der Ausgang der Abstimmung in seiner Gesamtheit die Zustimmung zu dem nach Art. 1 dieses Gesetzes eingereichten Antrag erbracht hat, den entsprechenden Gesetzentwurf;
- wenn der Ausgang der Abstimmung in seiner Gesamtheit die Zustimmung zu dem nach Art. 1 dieses Gesetzes eingereichten Antrag nicht erbracht hat, einen Beschlussvorschlag zur Rückverweisung des Antrages.”

Da die Errichtung neuer Gemeinden mit Regionalgesetz zu erfolgen hat, ist der Regionalrat auf diesem Sachgebiet souverän und könnte somit eine Frist einführen, so wie dies in der Anfrage angesprochen worden ist. Unter anderem könnte der Regionalrat von Mal zu Mal mit jedem Gesetz zur Errichtung neuer Gemeinden diese allfällige Frist abändern bzw. nicht einhalten und dabei vorsehen, dass die Frist für die Errichtung der neuen Gemeinde verlängert wird.

Aufgrund der gelten Gesetzgebung ist es derzeit nicht verboten, dass die Gemeinden einen Antrag auf Ausschreibung des beratenden Referendums für den Zusammenschluss der Gemeinden mit einem zeitlich verschobenen Termin für den Zusammenschluss stellen.

2.

Das zwischen der Landesregierung von Trient und dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient unterzeichnete Protokoll verpflichtet die Seiten in Hinsicht auf die in die jeweilige Zuständigkeit fallenden Aspekte und könnte auf keinen Fall in die Zuständigkeiten des Regionalausschusses und in die gesetzgebende Zuständigkeit des Regionalrates eingreifen. Falls Anträge auf Abhaltung von regionalen Referenden zur Befragung der betroffene Bevölkerung in Hinsicht auf die Errichtung einer neuen Gemeinde mit zeitlich verschobenen Termin eingehen sollten, so werden diese vom Regionalausschuss untersucht. Sollte der Regionalausschuss einen solchen Antrag auf Referendum annehmen und das Ergebnis des Referendums positiv ausfallen bzw. für einen zeitlich verschobenen Termin des Zusammenschlusses sein, so wird der Regionalrat den entsprechenden Gesetzentwurf genehmigen oder ablehnen.

3.

Die Kriterien der Region für die Gewährung von Beiträgen für Gemeindezusammenschlüsse (die zuletzt mit Beschluss des Regionalausschusses Nr. 176 vom 9. September 2015 genehmigt wurden) sehen nicht vor, dass Beiträge in der Anfangsphase des Zusammenschlusses gewährt werden, mit Ausnahme eines außerordentlichen Beitrags für die Finanzierung der Kosten zur Erstellung des Projektes für den Zusammenschluss im Ausmaß von höchstens 70 Prozent der getätigten Ausgaben (und jedenfalls in einem Ausmaß von nicht mehr als 1.500,00 für jede betroffene Gemeinde). Aufgrund der genannten Kriterien, werden die regionalen Beiträge (einschließlich jener für die Aktivierung) ab dem ersten Finanzjahr der neuen Gemeinde gewährt.

Mit Art. 9 des Regionalgesetzes Nr. 22 vom 3. August 2015 wurde ausnahmsweise die Gewährung eines Vorschusses für die zur Aktivierung der neuen Gemeinde notwendigen Ausgaben in Höhe von 27.550,00 Euro für jede Gemeinde, die am 1. Jänner 2016 (nach dem positiven Ergebnis des Referendums) zusammengeschlossen ist, gewährt.

Unter diesem Gesichtspunkt ist es in Hinsicht auf die Tätigkeit der neuen Gemeinde verständlich, dass die Zeit zwischen der Genehmigung des Gesetzentwurfs betreffend den Zusammenschluss und dem Zeitpunkt der effektiven Errichtung der neuen Gemeinde den Vorbereitungstätigkeiten gewidmet ist, wie zum Beispiel der Fortbildung/Standardisierung der Verfahren und der Buchhaltungs-, Verwaltungs- und EDV-Verfahren oder der allmählichen Vereinheitlichung der Satzungs- und Verordnungsbestimmungen der betroffenen Gemeinden usw. Für die Kosten dieser Tätigkeiten könnte ein regionaler Vorschuss im Jahr, das der Inbetriebnahme der neuen Gemeinde vorausgeht, gewährt werden, der im Falle mit Regionalgesetz, wie schon aufgrund des genannten RG 22/2015, beschlossen werden könnte.

Mit freundlichen Grüßen

gez: Dr. Josef Noggler